

AMCA

02/2025
numero 16

*editoriale: Jennifer Schmid
traduzione: Carmela Cataldo*

lina

Cari amici, soci dell'AMCA Club, vecchi compagni e nuovi volti della famiglia AMCA

È con grande gioia e gratitudine che vi presento il nuovo numero della rivista del club. Questo AMCALino racconta la storia del nostro club con passione, entusiasmo e un luccichio negli occhi.

Il 2025 segna il 19° anno della nostra esistenza: un traguardo significativo per un club nato da un sogno semplice ma potente. Un amore per i veicoli storici unito a un senso di comunità, amicizia e solidarietà.

Grazie al vostro sostegno, abbiamo trasformato questo sogno in qualcosa di concreto e autentico, destinato a toccare il cuore dei partecipanti.

Ogni evento, ogni incontro e ogni nuova idea nasce da un principio guida che ci guida da sempre: fare del bene e divertirsi!

Sosteniamo con entusiasmo organizzazioni benefiche come la Fondation Têlêthon Action Suisse, la Lega Svizzera contro il Cancro e molte altre che lavorano quotidianamente per aiutare le persone meno fortunate.

Non smetto mai di stupirmi di come, con tanto impegno e perseveranza, un budget minimo e il supporto di generosi sponsor, riusciamo a realizzare eventi straordinari.

Questi eventi sono accessibili a tutti, pensati per tutte le età, e regalano sorrisi, emozioni autentiche e, soprattutto, speranza.

Il merito non è solo mio, ma anche del gruppo del comitato organizzatore: il nostro vicepresidente, che supporta ogni mia iniziativa con impegno e passione, e il resto del team del comitato organizzatore, che investe tempo ed energie al meglio delle sue possibilità. Questo merito va anche a quei soci che si assumono silenziosamente compiti importanti, come la contabilità, il webmaster, la segreteria e la redazione della nostra rivista. Ognuno di voi, a modo suo, è il cuore pulsante del club. L'atmosfera amichevole e i complimenti per il mio lavoro mi motivano costantemente a continuare questo grande progetto. Un ulteriore ringraziamento va agli amici del Club AMICO di Venturina e del Club Alfa Romeo di Rovigo, con i quali manteniamo un rapporto sin dalla nostra fondazione e che ci sostengono con sincero affetto, anche da lontano.

Quest'anno è iniziato con il nostro primo incontro il 22 marzo 2025. Una giornata speciale, organizzata per la prima volta dai nostri giovani membri del comitato organizzatore. È stato un piacere per me vederli realizzare l'evento. Anche se noi veterani ci siamo occupati delle cose importanti, ci piaceva l'idea di trascorrere una giornata all'aria aperta. Siamo partiti con oltre 30 auto d'epoca e ci siamo diretti al Parco Faunistico Langenberg di Zurigo, dove abbiamo incontrato molti animali curiosi. Grazie al meteo favorevole, abbiamo potuto goderci la pausa pranzo all'aperto. In seguito, abbiamo proseguito il nostro viaggio lungo la strada panoramica e siamo arrivati a Dietikon presso l'officina di mio fratello, "Car Care", dove abbiamo gustato un ottimo aperitivo con stuzzichini mediterranei. L'evento si è concluso con una deliziosa grigliata a base di carne e insalata, accompagnata da dolci italiani. Il mio ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato, a tutti coloro che hanno aiutato, e a mio fratello Francesco Ventura, che ha reso possibile l'intero pomeriggio con il suo contributo in qualità di sponsor ufficiale della BPS (Banca Popolare di Sondrio).



Ora guardo con lungimiranza e buon umore all'incontro di due giorni del 21-22 giugno 2025.

Per un breve momento, ho pensato che non saremmo riusciti a organizzare l'evento e che avremmo dovuto rimandarlo, poiché l'organizzazione è stata inizialmente ostacolata per vari motivi. Ma poi mi sono buttato a capofitto nella pianificazione con tutta l'energia, ho raccolto donazioni e ora non vedo l'ora di partecipare a diverse attività, tour e incontri con i nostri ospiti.

Grazie alle persone giuste, con cui ho una lunga e profonda amicizia, sono riuscito, con molta perseveranza e grande determinazione, a coinvolgere tutti in questa meravigliosa AMCA Club Marathon.

Non so come ringraziare gli sponsor che partecipano intensamente e con tanta passione in ogni modo e ci danno l'opportunità di offrire a tutti un meraviglioso souvenir e di connetterci al magico mondo delle esperienze e delle culture automobilistiche. Non solo siamo felicissimi della donazione, ma ogni chilometro percorso in bicicletta sarà anche devoluto alla Fondation Téléthron Action Suisse (Fondazione per la Ricerca sulle Malattie Genetiche Rare).

Non voglio mettere nessuno al di sopra di nessuno, ma vorrei ringraziarvi ufficialmente a nome mio, come Presidente, e insieme a tutti i miei soci, per la fiducia che avete riposto in noi.

Guardando al futuro, sono felice di vedere una nuova generazione aprirsi la strada con idee, entusiasmo e la voglia di dare un grande contributo.

Sono convinto che un giorno, uno di loro raccoglierà i frutti che abbiamo piantato tanti anni fa e sarà testimone di una nuova era. Questo pensiero mi riempie di speranza e orgoglio.

Concludo questo saluto con un caloroso abbraccio a ciascuno di voi.

Continuate a credere, unitevi a noi, sosteneteci... perché l'AMCA non è solo un club, è un sentimento e una seconda famiglia.

Giovanni Ventura
Presidente



In Memoria

Desidero esprimere nuovamente le mie condoglianze alle famiglie Cannizzo che quest'anno hanno purtroppo perso la madre.

In questi ultimi mesi, la nostra famiglia AMCA è stata toccata da due dolorose perdite: la scomparsa del padre della nostra storica socia Antonella Gabriele e, più recente-mente, del padre del nostro Vicepresidente e caro amico Salvatore Coroniti.

Scrivere queste righe non è semplice. Come Presidente, ma prima ancora come uomo, sento il peso di dover condividere con voi momenti così delicati, in cui ogni parola sembra troppo piccola di fronte al dolore vissuto.

La perdita di un genitore lascia un vuoto che nulla può colmare. È un legame profondo che accompagna la nostra esistenza fin dal primo respiro e che, quando si spezza, ci costringe a ricomporre i frammenti del cuore con i ricordi, l'amore ricevuto e quei gesti semplici e autentici che restano per sempre con noi.

A nome della mia famiglia, di tutti i soci AMCA e mio personale, vorrei esprimere le mie più sincere e sentite condoglianze. I nostri pensieri e i nostri cuori sono con voi: vi abbracciamo forte, come si abbracciano gli amici con cui si condivide non solo una passione, ma anche la vita.

Che il ricordo dei vostri cari vi dia la forza di guardare al futuro con fiducia e di custodire con amore la loro presenza nei vostri cuori.

Il suo ricordo continua a vivere nei nostri pensieri e nei cammini che abbiamo percorso insieme. A loro va il nostro silenzioso omaggio ogni volta che accendiamo il motore per una nuova avventura.

Con affetto e rispetto.

Giovanni Ventura

Un tributo speciale al mito Ferrari: la Mezza Maratona d'Italia "Memorial Enzo Ferrari"

La mezza maratona sopra menzionata non è solo una celebrazione sportiva, ma è anche un omaggio a una delle aziende italiane più iconiche, con la quale ho sempre sentito un legame personale. Soprattutto all'uomo che ha rivoluzionato il mondo delle automobili con la sua visione: Enzo Ferrari.

Per la prima volta nella storia, la Ferrari ha aperto al pubblico la sua fabbrica e la pista di prova di Fiorano nell'ambito di un evento sportivo di tale portata.

Un gesto straordinario che ha unito il ricordo di Enzo Ferrari, la passione sportiva e la solidarietà concreta. Grazie al sostegno delle donazioni, i progetti della comunità locale potrebbero essere finanziati.

Maranello, 31. marzo 2025:

La mezza maratona è iniziata sotto un cielo azzurro brillante e piena di emozioni.

Oltre 10.000 corridori hanno avuto l'onore di attraversare il luogo sacro degli sport motoristici. Dal Museo Ferrari, passando per la leggendaria pista di prova, fino alla fabbrica (tempio della meccanica e dei sogni). Si è concluso a Modena, città natale di Enzo Ferrari.

L'aria era impregnata del profumo della storia, della benzina e delle visioni del futuro! Ovunque si percepiva la grandezza di un marchio che non smette mai di innovare e non dimentica mai le sue radici.

La pista era arricchita da imponenti esposizioni: le attuali monoposto di Formula 1, la gloriosa 499P Hype Car e modelli GT mozzafiato.

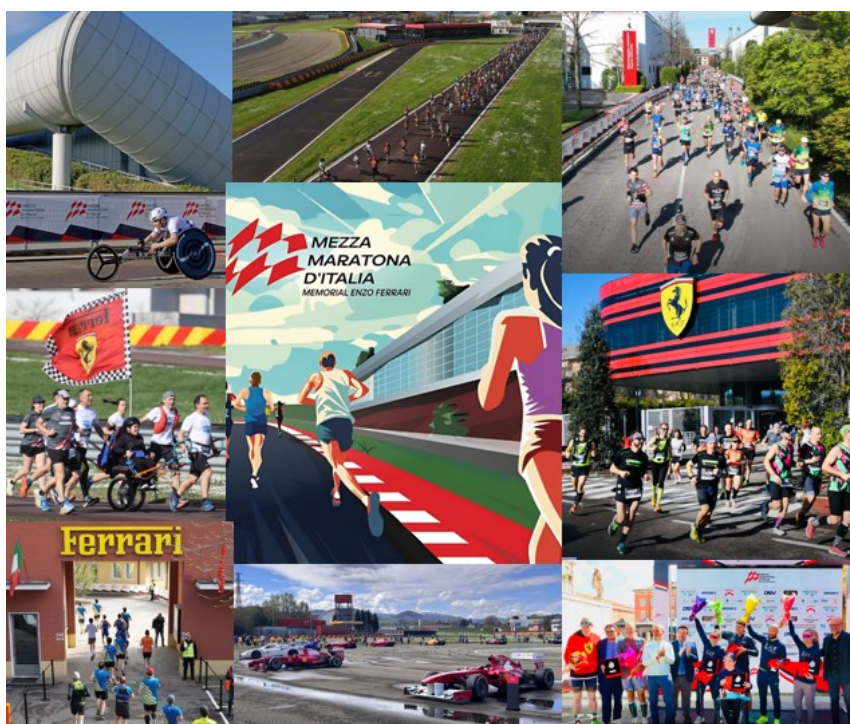
Tutti i presenti, dai corridori ai familiari, dagli appassionati di sport e motori, si sono dimostrati subito entusiasti e hanno trascorso la giornata con musica e piacevoli conversazioni.

Nella competizione, il keniota Emmanuel Wafula è arrivato primo con 59 minuti e 20 secondi, seguito dalla keniota Gladys Cherop con 1 ora, 8 minuti e 23 secondi. La consegna delle medaglie, realizzate utilizzando le più recenti tecnologie della Ferrari Formula 1, ha simboleggiato la perfetta fusione tra tradizione e innovazione. In un'ottica di inclusione, grazie alla collaborazione con FISPEs e FIDAL, gli atleti paralimpici hanno potuto vivere le stesse emozioni fianco a fianco con gli altri partecipanti.

I fondi raccolti saranno utilizzati per realizzare un campo sportivo polivalente e accessibile presso il Parco Sportivo di Maranello. Un nuovo spazio dove bambini, studenti e persone con disabilità possono praticare sport in un ambiente esclusivo e moderno. Anche la Ferrari ha raddoppiato il suo impegno, effettuando una donazione aggiuntiva, simbolicamente legata alla partecipazione dei suoi dipendenti a questa giornata speciale.

Correre tra i sogni di Enzo: ecco come riassumere questa giornata. Un sogno di motori, sudore, passione e futuro. Un sogno che, attraverso eventi come questo, rivive in ogni battito d'ali del Cavallino Rampante.

Giovanni Ventura



Evento primaverile del 22 marzo 2025

Nell'aria si avverte l'odore della primavera – e allora cosa c'è di meglio per il nostro club di fare un percorso con le nostre vetture d'epoca? Esatto – non c'è proprio niente di meglio!

Quest'anno l'evento primaverile è stato organizzato dai giovani soci del team organizzativo, i quali hanno fatto un buon lavoro ed organizzato una bellissima giornata che ha riunito la passione per le auto al rispetto verso la natura.

La giornata è iniziata al mattino presto nel garage dei nostri soci Salvatore Coroniti e Dario Piccini con colazione, caffè, cornetti e succo di frutta. La colazione ci ha fornito la giusta energia per partire bene con la giornata. Giunto il momento per pagare un contributo ai costi della giornata, si vedevano gli uni o gli altri cercare nelle tasche (dove avrò messo le monete?), ma alla fine motori accesi e tutti pronti alla partenza per le 09.45.

Curve, mucche e occhi a pallone



Il percorso ci portava attraverso paesaggi svizzeri pittoreschi in direzione del parco di animali selvatici a Zurigo Langenberg. E che percorso! Curve, vista panoramica, nell'aria si respirava odore di primavera e poi la passione per le auto! Una colonna con auto brillanti percorreva strade attraverso la natura con stile e buon umore mentre sui bordi della strada si vedevano le mucche che guardavano incuriosite (ah, la truppa AMCA è di nuovo sulle strade!).



Arrivati al parco degli animali, ci aspettava la prossima attrazione: incontri animale-schi!

O ratto, orso o cinghiale, ogni amante degli animali ha ottenuto ciò che desiderava. Naturalmente non solo passione per i motori, ma in questo caso non poteva assolutamente mancare una bella passeggiata nella natura. Grazie ai panini a sacchetto anche la più grande fame da orso è stata attutita.

Strade a serpentina, smalltalk & Schlieren

Ben rafforzati siamo nuovamente partiti verso le ore 14. Questa volta ci siamo diretti verso il garage Car Care dei fratelli Ventura. Il percorso ci portava attraverso paesaggi fantastici nel cantone di Argovia, passando da paesi affascinanti come Berikon e Widen – un piacere di guida eccellente! A volte mancava solo un drone che ci filmasse durante il percorso.

Arrivati al Car Care dei fratelli Ventura siamo stati accolti con entusiasmo. Durante l'aperitivo si rideva e ci si intratteneva mentre si ascoltava con interesse il progetto Seifenkiste presentato da Samuele Reto. Per concludere ci aspettava una cena culinaria che esaudiva ogni desiderio – a parte che la giornata sarebbe potuta finire un po' più tardi.



Grazie, grazie, grazie!

Un grande ringraziamento a tutti i partecipanti ed innanzitutto al gruppo organizzativo che ci ha regalato una giornata indimenticabile. Aspettiamo con gioia il prossimo evento – e fino ad allora tenete i motori caldi e contate i giorni che mancano al nostro prossimo raduno!

Damien Buccarello

Raduno con il club Alfa Romeo Duetto

Oltre ad essere socio dell'AMCA faccio anche parte del club Alfa Romeo Duetto (CARD).

Domenica 13 aprile 2025 si è nuovamente svolto a Oltrepò Pavese (Pavia) il raduno a quale erano annunciate 60 Alfa Spider. Un altro socio ed io eravamo gli unici parteci-panti dall'estero.



Il giorno prima sono partito presto la mattina da Pfäffikon SZ in direzione Italia. Il tempo era bello, ma avevo lo stesso deciso di viaggiare con la cappotta chiusa dato che l'aria era ancora un po' freschina. Il percorso Coira – San Bernardino – Bellinzona – Chiasso era molto bello a parte alcune colonne che ho trovato lungo la strada. Arriva-to alla dogana, il doganiere mi ha fatto passare senza fermarmi, probabilmente si trattava di un fan dell'Alfa Romeo avendo ammirato la mia vettura per un po' di tempo.

Presi quindi la decisione di viaggiare verso Pavia percorrendo la strada principale e passando fra belle città e paesi trascurati. Puntualmente alle ore 17.00 sono arrivato in hotel dove avevo prenotato. La stessa sera ho partecipato al preraduno che si è svolto in un ristorante, questa volta erano presenti 15 persone e abbiamo cenato tutti insieme.



La domenica si sono riuniti 107 soci con 57 auto d'epoca, 3 auto avevano avuto pur-troppo dei problemi tecnici. I soci si sono incontrati alle 9 nel Bar Red Café Ivan a Corvino San Quirico dove c'è stata la colazione. Il parcheggio era stracolmo e per questo motivo alcune vetture sono state parcheggiate sulla strada.



Purtroppo il tempo non è stato dalla nostra parte, perché la giornata si presentava nuvolosa con pioggia e piuttosto fredda.

Verso le dieci ci siamo messi in viaggio verso la prima attrazione; la visita ad una azienda vinicola con degustazione. Dopo un percorso di ca. 40 minuti siamo arrivati a destinazione e stati accolti con un buffet ricco di prosciutto, formaggi e salami per ave-re una buona base per la degustazione del vino. La visita è stata molto interessante e naturalmente ho anche acquistato un paio di bottiglie di vino. Il primo e l'ultimo conducente non hanno potuto degustare il vino nel caso ci fossero stati dei controlli dei carabinieri. Fino ad adesso non si è ancora scoperto chi fossero questi due conducenti.



In Italia l'Alfa Romeo Spider è una vettura molto amata. Quando ho chiesto il motivo di questa preferenza, la risposta è stata la seguente: è stata l'auto dei sogni di tutti noi giovani. Durante il raduno mi sono accorto che il colore preferito è il rosso con la maggioranza di 3a o 4° serie. Soltanto la mia vettura proveniente dall'estero è di prima serie.



La mia auto d'epoca



Verso le 13 si avvertiva un leggero miglioramento nelle previsioni meteorologiche e durante il percorso verso il ristorante alcuni soci hanno viaggiato con la cappotta aperta.



Dopo un piacevole viaggio attraverso dei paesaggi italiani, ci siamo infine incontrati nel cortile del ristorante dove infine abbiamo pranzato tutti insieme.



Nel ristorante ho avuto un incontro divertente. Uno svizzero mi ha sorriso e salutato gentilmente. Mentre parlavamo mi ha detto di essere un venditore di mobili e di essere stato ad una fiera nelle vicinanze. Pensava che la mia auto fosse stata rubata perché era l'unica auto con una targa svizzera. Per fortuna ho potuto dimostrargli il contrario presentando la mia tessera di socio. Alla fine gli ho raccontato del club e della passione per le auto d'epoca.

Il pranzo era stato allestito con diversi antipasti, ravioli ripieni, risotto, lasagne e carne alla brace e per finire non poteva mancare il dessert, un dolce buonissimo ed un eccellente caffè italiano.

A termine della giornata il presidente del club ha tenuto un breve discorso.

Dopo che ci è stato consegnato un piccolo regalo sono partito circa alle 16 in direzione casa. Al Gottardo c'era il solito traffico, a casa sono arrivato alle 22.



Guardando indietro posso soltanto affermare di aver partecipato ad un evento eccezionale, durante il quale ho conosciuto molte persone e con le quali abbiamo scambiato discorsi piacevoli. Erano tutti contenti del fatto che sia l'altro socio che io fossimo venuti dalla Svizzera. Aspetto con entusiasmo il prossimo evento!



Giuseppe Scozzafava

OLDER CLASSICS a Kempththal

Vecchi tesori nel Kempththal

Come tutti gli anni anche quest'anno nel mese di maggio si è svolto nel Kempththal il raduno delle auto d'epoca. Spontaneamente abbiamo deciso di visitarlo e alla fine è stato un vero successo.

Già all'arrivo abbiamo potuto ammirare auto d'epoca spettacolari che brillavano con i raggi di sole. Dal maggiolino fino a vetture americane di prestigio, c'erano di tutte le classi.

Rilassante, accogliente e con molta passione

In un'atmosfera rilassante erano presenti molte famiglie che si divertivano ad ammirare le diverse auto d'epoca e si intrattenevano parlando sulla storia di ognuna delle auto esposte. Nell'aria c'era profumo di salsicce sulla brace e nel sottofondo si sentiva il Rock'n'Roll. Per un paio di ore si percepiva la sensazione di essere in un mondo piccolo e allo stesso tempo di trovarsi in un film e di viaggiare nel tempo. Il buonumore dei visitatori e la passione che i proprietari investono nella propria vettura si facevano sentire e ti coinvolgevano pienamente.

Alessandro Buccarello



Lugano Elegance 2025 – AMCA era presente con il cuore e la competenza

Lugano si è trasformata, per tre giorni, in un vero salotto a cielo aperto. Il Concours d'Élégance Lugano Elegance, svoltosi dal 16 al 18 maggio 2025, ha riportato in scena lo splendore assoluto dell'automobile d'epoca, in un contesto unico che ha saputo fondere eleganza, cultura, passione e storia.

Organizzata dalla Scuderia Classiche Lugano in collaborazione con la città di Lugano, la manifestazione ha presentato 38 vetture d'eccellenza, attentamente selezionate per rarità, conservazione, design e importanza storica. Il cuore pulsante dell'evento si è distribuito tra Piazza Riforma, Via Nassa e i Giardini Belvedere, trasformando il centro cittadino in un museo vivente, gratuito e accessibile a tutti.

Con grande piacere ho partecipato non solo come spettatore, ma anche in rappresentanza dell'AMCA come Presidente.

Ho avuto anche l'onore di offrire un piccolo contributo alla giuria tecnica, mettendo a disposizione la mia esperienza personale e tecnica su alcuni modelli storicamente rilevanti. È stato un ruolo di responsabilità, svolto con orgoglio, fianco a fianco di professionisti di altissimo livello e colleghi che condividono la mia stessa dedizione.

In questa occasione sono stato profondamente sorpreso e toccato da un gesto speciale: un membro del Club Maranello mi ha consegnato un riconoscimento simbolico, a nome del Club.

Un gesto inatteso, ma ricco di significato. L'ho interpretato non solo come un segno di stima personale, ma come un tributo al lavoro silenzioso e costante che da anni porto avanti per promuovere la cultura del motorismo d'epoca. Un impegno che si riflette anche nel cammino che conduco con l'AMCA, nel valorizzare il patrimonio automobilistico, le sue storie e le sue persone.

La mia presenza a Lugano, in realtà, era legata anche a un altro importante incarico: ero in città per consegnare un dossier tecnico e storico completo riguardante una rarissima automobile italiana, la quale ho avuto il privilegio di seguire negli ultimi anni. Dopo un lungo lavoro di verifica, studio d'archivio, certificazioni e ricostruzioni, questa vettura – unica nel suo genere – è ora destinata a una collezione privata oltre oceano. La sua partenza rappresenta, per me e per molti appassionati, una piccola grande perdita. È sempre doloroso vedere un pezzo di storia automobilistica europea lasciare il nostro continente per diventare invisibile al pubblico, ma comprendo anche le logiche e i sentimenti dietro queste scelte, spesso dettate da necessità familiari e dalla volontà di affidare l'auto a chi saprà custodirla nel tempo.

Ed è proprio questa combinazione di emozione e responsabilità che mi ha spinto, quel giorno, a visitare anche la Lugano Elegance. Un'occasione per ricaricare lo spirito e ritrovare, tra amici e collezionisti, la bellezza autentica che solo queste auto sanno trasmettere.



Emozioni su quattro ruote

La giornata è stata intensa, ricca di incontri e di scoperte. Ho avuto l'onore di dialoga-re con collezionisti, restauratori e tecnici, alcuni dei quali custodiscono veri e propri tesori, frutto di decenni di ricerche, sacrifici e amore.

Molti di loro hanno ricostruito l'identità storica dei propri veicoli attraverso foto in bianco e nero, campioni di tessuto, vecchi libretti di circolazione, relazioni familiari e, talvolta, perfino appunti manoscritti dei progettisti.

Queste sono storie che vanno oltre il semplice restauro: sono atti d'amore verso la memoria, verso un tempo in cui l'automobile era sogno, artigianato, visione.

In mezzo a tante meraviglie, impossibile non rimanere incantati davanti ad alcuni modelli unici, tra cui:

- ****Ferrari 250 GT Lusso Scaglietti – 1964****
Motore: 12 cilindri, 2.953 cc – 240 CV
Eleganza senza tempo, equilibrio perfetto tra sportività e classe.
- ****Lamborghini Miura P400S – 1970****
Motore: 12 cilindri, 3.929 cc – 370 CV
La prima vera supercar a motore centrale, un'icona assoluta del design italiano.
- ****Ferrari 330 GT 2+2 Pininfarina – 1967****
Motore: 12 cilindri, 3.967 cc – 300 CV
Comfort e prestazioni in una delle GT più affascinanti del Cavallino.
- ****Ferrari 365 GTB/4 Daytona Spider – ca. 1971****
Motore: 12 cilindri, 4.390 cc – 352 CV
Simbolo degli anni '70, potenza e libertà, oggi rarissima nella versione Spider.
- **Alfa Romeo 6C 1750 S – 1930**
Un autentico gioiello prebellico, ancora perfettamente funzionante e guidato con orgoglio da un signore di 92 anni.
- **Ferrari 212 Inter Vignale**
Un esemplare con un importante passato nelle corse, riportato in vita con maniacale attenzione.

E ancora vetture da sogno, come Jaguar, Bugatti, Maserati, Lancia, Aston Martin, modelli anteguerra, berlinette da corsa, spider rare e prototipi unici.

Un'autentica sinfonia di forme, suoni e profumi – perché anche l'odore delle vecchie pelli e dei carburatori aperti è parte della magia.

Una manifestazione da vivere

Lugano Elegance è un evento che sa unire esclusività e autenticità.

Pur riservato a una cerchia ristretta di collezionisti, mantiene un contatto umano e diretto con il pubblico, che può camminare tra le auto, chiedere, fotografare, imparare.

La qualità organizzativa è stata impeccabile, grazie anche all'impegno e alla visione di figure come Roberto Mazzantini (Presidente, Associazione Via Nassa), Claudio Mosconi (Lions Classic), Massimo Albertini (Lugano Elegance) e Paolo Pedersoli (Mille Miglia).

L'atmosfera, fatta di racconti, premiazioni, musica d'epoca, cene di gala e momenti conviviali, ha restituito il senso pieno di ciò che amiamo: le auto come testimoni di storia, cultura e arte.

AMCA c'è, e ci sarà

In questa edizione speciale di AMCAIno vi presentiamo alcune foto esclusive, raccolte per documentare e condividere questa esperienza.

Sono immagini che parlano da sole: dettagli, sguardi, mani, carrozzerie che riflettono il sole. Momenti in cui, tutti insieme, abbiamo sentito il privilegio di essere parte di qualcosa che va oltre il tempo.

E come Presidente AMCA, vi confermo:

ci saremo ancora. Con passione, competenza, rispetto.

Perché dove c'è la cultura dell'auto, dove c'è cuore, dove si celebra la bellezza, AM-CA c'è. E ci sarà.

Un caro saluto a tutti i soci e amici del Club.

Giovanni Ventura



Il Gran Premio dell'Emilia-Romagna: identità, tecnica e passione senza tempo

Ci sono circuiti che non si possono semplicemente raccontare con numeri o risultati. Imola è uno di questi. Il suo nome completo – Autodromo Internazionale Enzo e Dino Ferrari – è già una dichiarazione d'amore al motorsport. Un luogo nato nel 1953 dal sogno di Checco Costa e cresciuto nel cuore della Motor Valley, tra Maranello, Modena, Faenza e Bologna. È storia pura, cultura meccanica, tradizione che pulsa in ogni cordolo.

Dopo anni come sede del Gran Premio di San Marino, dal 2020 è tornato in calendario come Gran Premio dell'Emilia-Romagna, portando con sé un significato ancora più profondo: quello di rappresentare l'Italia intera del motorsport, non solo la Ferrari ma anche la passione di un territorio che vive di motori.

Ma oggi, il futuro di Imola è incerto

Il contratto con Formula 1 scade nel 2025, e ad oggi nessun rinnovo ufficiale è stato confermato. Stefano Domenicali, presidente della F1, ha dichiarato che mantenere due Gran Premi in Italia (Imola e Monza) è difficile. Si parla di rotazioni, pressioni commerciali da nuovi Paesi emergenti, e del rischio che Imola venga esclusa dal calendario a favore di circuiti più "redditizi".

Dietro le quinte: quanto costa un Gran Premio

Organizzare un Gran Premio non è solo una questione di passione: è una macchina economica complessa e costosa.

- Costo medio per ospitare un GP di F1: tra i 20 e i 25 milioni di euro l'anno in diritti da versare a Liberty Media.
- Indotto generato per la Regione Emilia-Romagna: stimato in oltre 100 milioni di euro, tra turismo, ristorazione, hotel, trasporti, merchandising e visibilità mediatica.
- Spese di gestione e manutenzione dell'autodromo: ogni anno servono tra i 5 e i 7 milioni di euro per mantenere l'infrastruttura aggiornata.
- Personale coinvolto: oltre 1.200 addetti tra commissari, tecnici, media, personale sanitario e sicurezza durante il weekend di gara.

Gian Carlo Minardi, presidente del circuito dal 2021, è oggi la figura centrale per il futuro di Imola. Con la sua lunga esperienza come fondatore della storica Scuderia Minardi (oggi parte del gruppo Red Bull), ha il compito delicatissimo di tenere unito il fronte politico, economico e sportivo per garantire continuità a un tempio del motorsport.



Qualifiche e gara: una Ferrari in chiaroscuro.

Le qualifiche del sabato (17 maggio) avevano illuso i tifosi del Cavallino Rampante. Charles Leclerc era riuscito a strappare un ottimo terzo tempo, mentre Lewis Hamilton, al volante della seconda Ferrari ufficiale, si era posizionato sesto, dimostrando di aver trovato maggiore confidenza con la SF-25 dopo un inizio di stagione complesso.

Ma la domenica (18 maggio) ha raccontato una storia diversa.
Classifica finale del Gran Premio di Imola 2025

1. Max Verstappen (Red Bull) – 1:31:33.199
2. Lando Norris (McLaren) – +6.109
3. Oscar Piastri (McLaren) – +12.956
4. Lewis Hamilton (Ferrari) – +14.356
5. Alexander Albon (Williams) – +17.945
6. Charles Leclerc (Ferrari) – +20.774

Le Ferrari hanno chiuso 4^a (Hamilton) e 6^a (Leclerc). Una prestazione solida, ma lontana dalla lotta per la vittoria. Le SF-25, nonostante gli aggiornamenti portati a Imola (nuovo fondo, modifiche all'ala posteriore, nuovo schema sospensivo), continuano a soffrire in termini di trazione e gestione gomma, soprattutto nel secondo stint.

Il futuro in pista: Andrea Kimi Antonelli

Uno dei momenti più emozionanti del weekend (16-18 maggio) è stato il ritorno sulla pista di casa per Andrea Kimi Antonelli, il 18enne bolognese oggi in forza alla Merce-des. Nato a Bologna, cresciuto nella filiera junior della Mercedes, Antonelli è una delle stelle più promettenti del motorsport mondiale.

Per l'occasione, Kimi ha invitato tutti i suoi compagni di classe del liceo Salvemini di Casalecchio di Reno a vivere il paddock dal vivo. Un gesto bellissimo, che ha mostrato il lato umano e sincero di un ragazzo che sta già vivendo un sogno.

Purtroppo la sua gara si è conclusa anzitempo per un problema ai freni posteriori, ma le premesse restano straordinarie. Antonelli è seguito, coccolato e già osservato con grande interesse da molte scuderie: un pilota destinato a far parlare di sé per anni.

Delusione Sauber: il futuro è una salita

A Imola, la Stake F1 Team Kick Sauber ha vissuto un altro fine settimana da dimenticare. Nessuna delle due vetture è riuscita a entrare in zona punti, e i problemi tecnici sembrano aggravarsi di gara in gara. La squadra svizzera, in attesa del passaggio ufficiale ad Audi F1 nel 2026, si trova in una fase di transizione delicatissima, dove i risultati stentano ad arrivare e la motivazione interna rischia di crollare.

Nonostante gli ingenti investimenti in infrastrutture e personale tecnico, le performance della Sauber sono attualmente tra le più deludenti del lotto. La monoposto non è né veloce né stabile, e manca del tutto di efficienza aerodinamica. Il team fatica anche nelle strategie di gara, dove spesso viene penalizzato da scelte discutibili o da errori ai box.

Il rischio è che la squadra arrivi al 2026 in condizioni troppo fragili per sostenere l'ambizioso progetto Audi. Serve una svolta tecnica e manageriale netta, oppure l'attesissimo ingresso del marchio tedesco potrebbe trasformarsi in un debutto tra le difficoltà, e non in un rilancio.

Hinwil: un colpo al cuore da vicino

Non posso non spendere un pensiero per Hinwil, che dista appena 2.200 metri da casa mia. La Kick Sauber, ex Alfa Romeo F1 Team, è oggi in piena transizione verso l'era Audi, ma senza certezze.

Il GP di oggi ha visto:

- Nico Hülkenberg auf Platz 12
- Guanyu Zhou nicht gestartet
- Gabriel Bortoleto, dritter Fahrer, auf Platz 18 ausserhalb der Punkteränge

Per uno come me, che ha visitato la fabbrica e incontrato le persone dietro al progetto (e alla galleria del vento), il nome del fondatore, Peter Sauber, rimane nel profondo del cuore: un uomo serio, elegante e tranquillo. Osservare questa curva discendente è doloroso.

Il riassunto: crisi tecnica, cuore svizzero

La Sauber sta attraversando uno dei momenti più critici della sua lunga storia. Ai problemi tecnici in pista si somma un'incertezza strutturale preoccupante. Il glorioso team fondato da Peter Sauber, che ha portato in F1 nomi come Kimi Räikkönen, Felipe Massa e Sebastian Vettel, oggi è a rischio di smarrirsi nel processo di transizione ver-so Audi.

Per chi vive a due passi dalla fabbrica di Hinwil, e per chi ha conosciuto la sobrietà e la precisione svizzera incarnate da Peter Sauber, questa lenta agonia non è solo sportiva. È umana. È culturale. È un campanello d'allarme per tutti noi che crediamo ancora nel valore delle radici e nell'identità di una squadra.

Finale: una memoria che non svanisce

Oggi, mentre tornavo lentamente verso casa dopo l'ennesima gara che lascia l'amaro in bocca, ero in compagnia di alcuni amici di vecchia data. Meccanici, magazzinieri, venditori della Ferrari: uomini che lavorano ogni giorno con i motori, con la passione e orgogliosi di fare parte di questo brand e di avere sotto le mani queste vetture, con la loro tuta che profuma ancora di officina.

E ho sentito forte il bisogno di tornare con la mente a quegli anni. Gli anni '90. Quan-do, da ragazzo, facevo apprendistato come meccanico e sognavo le corse ogni notte. Grazie a piccoli sponsor e a un gruppo di amici altrettanto folli, partivamo dalla Svizzera verso Imola con un entusiasmo che oggi farebbe sorridere chi guarda solo i numeri.

Avevamo bandiere, magliette Ferrari, cuori gonfi di orgoglio e la voglia di vivere qual-cosa di più grande di noi.

Ricordo le sfilate delle auto storiche prima del via, il rombo dei caccia dell'Aeronautica Militare che coloravano il cielo con il tricolore, e noi lì, tra il sole e la pioggia, a tremare per una pole, a piangere per una vittoria o per una sconfitta.

Erano giorni veri. Erano giorni nostri.
E Imola era la nostra casa lontano da casa.

Se questo dovesse essere davvero l'ultimo capitolo del Gran Premio dell'Emilia-Romagna, allora scriviamolo con dignità, con amore, con orgoglio. Perché ogni curva di Imola porta il nome di chi ci ha creduto, di chi ci ha corso, di chi c'era. Come noi.

E mentre il mondo della F1 cambia, forse troppo in fretta, restiamo fedeli a ciò che conta davvero: la memoria, il cuore, la passione.

“Che nessuna direzione marketing, logica meccanica o fondo d'investimento potrà mai replicare.”

Giovanni Ventura

Sponsori

